

5 storie tra il fantastico ed il non

Questo libro è un'opera di finzione. La narrazione è interamente frutto di immaginazione e licenza creativa. Qualsiasi somiglianza con persone reali (vive o defunte), luoghi esistenti, aziende, istituzioni, eventi o situazioni concrete è puramente casuale e non intenzionale. Nessun riferimento deve essere interpretato come una rappresentazione accurata della realtà.

Luigi Ciocchetti

5 STORIE TRA IL FANTASTICO ED IL NON

Racconti brevi



www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Luigi Ciocchetti
Tutti i diritti riservati

*A Marisa, Clara, Nello
ed a Fausto.*

Prefazione

I racconti sono storie, che siamo sempre stati abituati a sentire, fin dalla più tenera età, magari come favole o novelle. Sono storie, trame che abbiamo sentito vicine al nostro essere. Qualcosa che ha sempre rappresentato l'uomo, nella forma di essere pensante. Ovvero ancora qualcosa che esprime caratteristiche interiori, esigenze nascoste che prendono vita attraverso la forma di una storia. A volte possono essere fantastici o più o meno realistici, ma sempre sono la traduzione di un anelito che si trova all'interno della mente e dello spirito e che, tramite la finzione narrativa, prende vita e trova forma nuova. La risultante di un'esigenza interiore che si impone alla realtà, trasformandola. Un racconto o una storia modifica non solo la realtà, ma anche l'esistenza. Sia quella dell'autore, sia quella del lettore. Buona lettura vuol dire anche, quindi, buona trasformazione. Per cui, così sia. E avanti tutta, con i racconti e con la vita!

APPENA FUORI LA PORTA
(Intrigo)

1

Fuori l'aria era calda, ma dentro non si avvertiva. Era quasi estate.

Fece un saluto, quasi meccanicamente. La finestra con la grata era aperta, ma non si sentiva nulla, sulla pelle. L'aria era evanescente più del solito.

Sempre meccanicamente, guardò davanti a sé.

In realtà, non c'era niente. Era solamente uno dei tanti sberleffi che ci si faceva, quasi abitualmente, tra agenti del corpo penitenziario in forza alla casa circondariale e reclusi. Ma spesso accadeva, anche tra gli stessi agenti, senza andare tanto per il sottile.

La regola era sempre quella di “ognuno contro tutti”.

Da dietro lo sportello della guardiola, l'agente nemmeno alzò il capo ma poi, sogghignando, bofonchiò: «Allora con ‘sta merda di indulto rimettono in circolazione anche i criminali come te?».

L'indulto... misteriosa parola dal suono oscuro, tanto che se non sei dell'ambiente manco sai che vuol dire. Roba da scartoffie avvocatesche o dei magistrati. Un altro mondo.

La domanda era chiaramente ironica e provocatoria, ma lui, abbozzò semplicemente un: «Eh, cosa ci vuol fare? Mica colpa mia» frase di involontaria quanto imperdonabile approvazione.

Si pentì immediatamente di quel che aveva detto, niente doveva turbare quanto stava avvenendo, mentre sapeva benissimo che sarebbe bastato un nonnulla, anche un alito di vento in più, per ritardare la pratica che aveva davanti, magari proprio la tua o addirittura mandarla in fumo.

In tutta sincerità, non avrebbe mai osato sperare che quella situazione in apparenza così terribile, che stava vivendo in modo drammatico - il carcere, la privazione più assoluta e totale della libertà e di ogni anelito vitale - si sarebbe potuta risolvere completamente, così, in un batter d'occhio, a seguito di qualcosa di molto lontano: la decisione di un'assemblea di sconosciuti che, per quanto fosse il massimo organo legislativo del Paese, alias “il Parlamento”, sembrava qualcosa di lontanissimo, praticamente irraggiungibile a tutti coloro che si trovavano dietro le gabbie o, per meglio dire, dentro le patrie galere.

Dietro quelle mura anonime, che non davano alcun senso di vita, anzi ne sbiadivano totalmente il significato, non ci si poteva certo attendere di poter vincere anche una semplice lotteria, né tanto meno la lotteria della libertà.

E poi... che cosa se ne sarebbero potuti fare, i detenuti, anche della più grossa fortuna che gli fosse mai potuta capitare, lì dentro. In carcere, senza la libertà, vivere era praticamente impossibile. L'uomo che stava per uscire da quel pozzo alto, scivoloso e senza speranza, come quello in cui